

L'INTERVISTA TAJANI INVITA ALLA CAUTELA: «ASPETTIAMO RISPOSTE PRIMA DI DARE UN GIUDIZIO»

«Bruxelles è sempre stata un crocevia di spie»

Silvia Mastrantonio

ROMA

«**ABBIAMO** chiesto chiarimenti al governo americano. Ci sono molte cose da sapere: chi, dove, come, quando, perché». Il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, invita alla cautela. C'è preoccupazione, in Europa, ma anche volontà di chiarire fino in fondo. «Sicuramente se le indiscrezioni fossero confermate sarebbe un fatto preoccupante e non sarebbe agevolata la trattativa per un accordo di libero scambio Ue-Usa».

C'è questo pericolo?

«Le trattative si concluderanno nel 2015. Ci sarà modo di capire che cosa è successo. Perché gli Stati Uniti sono un Paese amico. Sono i primi interlocutori dell'Europa. Ma tra gli amici ci vuole trasparenza».

Obama ha fatto sapere che sarà tutto chiarito...

«Aspettiamo una relazione dagli Usa. La Ue ha

un atteggiamento costruttivo, esattamente come quello manifestato dal nostro presidente della Repubblica, Napolitano. Prima di dare un giudizio, dobbiamo avere risposte».

Ci sono molte questioni che presuppongono attività di intelligence?

«Nella lotta al terrorismo o alla criminalità orga-

«**GLI AMICI NON SI CONTROLLANO**»

«I cittadini hanno diritto alla riservatezza
Ma nella lotta al terrorismo Europa e Usa collaborano sul piano dell'intelligence»

nizzata, ad esempio, si collabora sul piano dell'intelligence».

Ma i cittadini europei sono preoccupati. Siamo tutti spiatati?

«I cittadini hanno diritto alla riservatezza. Se si lavora per intercettare terroristi è un conto, se si spia la gente che fa la propria vita è un aspetto

diverso».

Tanti sostengono che non ci sia nulla di strano, che è sempre avvenuto...

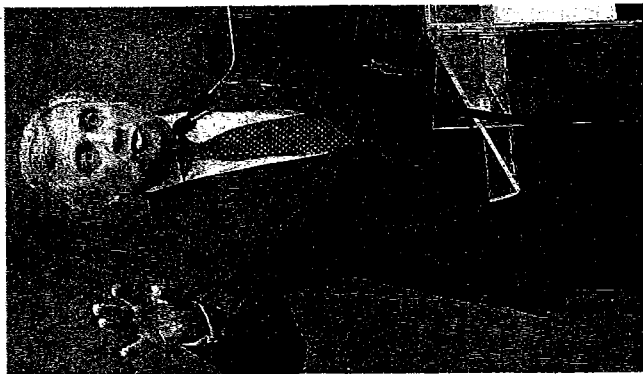
«Bruxelles è un crocevia di spie, lo è sempre stato. Tutti cercano di controllare tutti. Ma se effettivamente gli Stati Uniti hanno spiatato l'Europa e i Paesi membri, diventa un fatto davvero preoccupante».

E chi ha dato l'ordine?

«Non è un particolare di poco conto capire se si tratta, eventualmente, di una decisione del governo americano o se nasce dall'iniziativa di qualche dirigente dei servizi Usa. E tutto molto nebuloso, ancora».

Una parola per gli europei che si sentono feriti e offesi?

«Non sappiamo che cosa sia effettivamente successo, ma lo scopriremo. Ci dev'essere rispetto per i Paesi partner. Se queste ipotesi, rimbalzate sulla stampa, si rivelassero autentiche dimostrerebbero un uso distorto di queste attività. Ma credo che tutto verrà chiarito».



COMMISSIONE UE
Il vicepresidente
Antonio Tajani (Ansa)